



ABBUONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno — 5 semestre — 2,50 trimestre
Fuori Stato aumento spese postali
Ufficio — *Lungarno Mediceo, N.° 1.*
Centesimi 10 il num. — Arretrato 20.

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario *Avv. Gaetano Frediani.*

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO
UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni dopo la firma del gerente cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Publicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale.

Pisa 13 Novembre

PARTE UFFICIALE

COMUNE DI PISA

Espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Il Sindaco di Pisa:

Visto il Reale decreto in data 27 settembre 1872, registrato a Pisa nel dì 30 ottobre successivo, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere per la ultimazione del Piazzale e adiacenze della nuova Barriera Vittorio Emanuele e per la prosecuzione della via S. Cassiano, destinata a dare accesso al nuovo Ponte Solferino;

Visto l'art. 24 della legge 25 giugno 1865 n.° 2859, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

NOTIFICA:

Il seguente elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi per la esecuzione delle opere suddette, compilato in conformità del ridetto art. 24, rimane depositato nella Segreteria di questo Comune per giorni quindici agli effetti di che nell'art. 25 della rammentata legge.

Pisa, dal Palazzo municipale

Li 13 novembre 1872.

Il Sindaco — D. G. BIANCHI.

Elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi.

N. d'ordine	Cognome e Nome degli espropriandi	Indicazione sommaria dei beni	Espropriazioni se parziale o totale	Corrispondenza catastale			Prezzo d'indennità offerto	Osservazioni	
				Sezione	Particelle	Articolo di stima			
1	Cuoco Tommaso	Casa presso la Barriera V. Emanuele	Totale	L	1047 2199	1164 1986	34 14	40,000 00	
2	Akerimann Alessandrina.	Casa e giardino nei Chiassi-Lunghi	Parziale	C	2230 2228	3936 638	1548 16	00 12	} 24,000 00
3	Stefanini avv. Girolamo.	Casa	Totale	>	3242 ^s 3634	1640 ^s	452 40	00	
		Casa rurale Orto Viottola Orto	Totale		2234 2235 2237 2242	1640 4270 4271 4273	0 48 25 29	00 72 12 36	} 25,000 00

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Interno.

— Senato del Regno — Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 del corrente mese alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Costituzione di Consorzi per la irrigazione.

2. Ordinamento giudiziario.

3. Codice sanitario.

— Camera dei Deputati — Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 corr.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861 di alcune provincie del regno.

2. Approvazione dell'assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle finanze per gli esercizi 1869-70.

3. Proposte della Commissione generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione degli stati di prima previsione.

Discussione dei progetti di legge:

4. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti per 1873.

5. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per 1873.

6. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per 1873.

7. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interio per 1873.

8. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

9. Circoferizione militare territoriale del Regno.

10. Abolizione della tassa di palaticeo nella provincia di Mantova.

11. Convenzione fra il ministero delle finanze e il Banco di Sicilia.

12. Spesa per la formazione e verificazione del catasto per fabbricati.

13. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale, da acque da essa possedute nel territorio di Volterra.

Il Pres. della Camera
G. BIANCHERI.

— Leggiamo nell'Opinion: — Oggi (11) presso il ministero d'agricoltura industria e commercio, si radunarono i rappresentanti di tutti gli istituti di credito fondiario, compreso il delegato della Cassa di Risparmio di Cagliari, recentemente investita della facoltà di esercitare il credito fondiario nell'isola di Sardegna.

La conferenza fu presieduta dal ministro Castagnola e vi assistevano, quali rappresentanti governativi, gli on. Lazzati, Perazzi e Callegari.

I rappresentanti degli istituti riferirono sulle condizioni dei medesimi, ed esposero i risultati dell'applicazione del beneficio del credito nelle rispettive regioni, esprimendo il voto che rimanga inalterato il principio della legge vigente, e suggerendo alcune lievi modificazioni che ne renderebbero più agevole l'applicazione.

Sappiamo che è intendimento del governo di proporre al Parlamento, quanto prima, un progetto di legge per estendere alle provincie della Venezia e di Roma il beneficio del credito fondiario, e di presentare, nella stessa occasione e nel progetto stesso, le

proposte modificazioni alla legge generale. Questa sera e domani i rappresentanti degli istituti terranno nuove adunanze.

Estero.

— I giornali inglesi si occupano della rielezione del generale Grant alla presidenza del governo degli Stati Uniti. Il Times congratula inoltre gli americani per il risparmio di cure, di tumulti e di traslocamenti che emerge da questa rielezione.

« Se il signor Greeley fosse stato eletto, dice il Times, egli avrebbe dovuto ricompensare i suoi amici, e tutti i rappresentanti americani in Europa potevano aspettarsi a dovere abbandonare i loro posti. Non vi è un distretto in America su cui i partigiani di un nuovo presidente non facciano qualche assegnamento per gli impieghi presentati dagli uffici di qualsivoglia specie colla stabiliti. Gli uomini più alti aspirano agli impieghi ministeriali, alle giudicature, alle missioni straniere... I collettori di dazii formano una vasta classe di premi di vario valore. Esser collettore di tasse, diritti doganali, ecc., a nuova York è un posto quasi così buono come lo è quello di ambasciatore a Londra ed a Parigi. Nuova Orléans, San Francisco, Boston, Filadelfia sono più ricercate che le minori Corti d'Europa. Più in giù nella scala vi hanno posti come Salem, ove il presidente Pierce inviò l'amico suo Hawthorne, e il mondo letterario ci guadagnò quel magnifico libro che è *La lettera scarlatta*. Consolati, fari, uffizii postali costituiscono i premi che un presidente americano può distribuire. Ambo le parti combatterono per tali possessi ».

Il Times prosegue a far il quadro della corruzione elettorale, e fa voti acciò nei quattro anni di presidenza che Grant ha dianzi a sé usi di tutto il suo potere per

tagliare alle radici questa mala pianta, che è sì solidamente abbarbicata in America. Quindi lo stesso giornale passa a rassegna le votazioni dei vari Stati e rammenta le più importanti questioni che il riletto presidente avrà da risolvere nel nuovo periodo della sua carriera.

— Un dispaccio da Versailles, 8 novembre, ai giornali parigini, reca:

« Il presidente della repubblica è andato ieri a Parigi per vedere i lavori della sua casa; egli ha pur fatto qualche visita ».

« Il sig. Ozanne, latere del trattato franco-inglese, rivestito dello firmo dei plenipotenziari dei due paesi, è arrivato ieri mattina, ed ebbe, il giorno stesso, una conferenza col presidente della repubblica ».

« Si assicura che alcuni membri dell'estrema sinistra devono prender parte alla riunione della sinistra moderata, che sarà tenuta domenica a Parigi ».

« Lord Lyons è arrivato ieri a Parigi ».

« Il Consiglio superiore di guerra prosegue i suoi lavori col presidente della repubblica. Delle divergenze d'opinione poterono manifestarsi tra il presidente e alcuni membri del Consiglio, ma esse sono ben lungi da aver l'importanza che fu loro attribuita ».

— Riproduciamo dalla *Correspondance de Paris* un'altra circolare del governo francese relativa alle proci pubbliche. Questa fu indirizzata, in data 4 novembre, dal ministro dell'interno ai prefetti:

« Sig. Prefetto! Con una circolare in data del 16 ottobre il mio onorevole collega, il sig. ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, ha invitato i vescovi ad eseguire, in ciò che li concerne, la risoluzione del 1.° agosto scorso con cui l'Assemblea nazionale ha chiesto delle pubbliche preghiere. Io vi eccito ad assistere alla cerimonia che sarà in conseguenza celebrata, e lascio a voi la cura di giudicare se vi convenga invitare i vostri dipendenti a recarvisi insieme a voi, o se sia preferibile di lasciar loro tutta la libertà a questo riguardo, indicando soltanto ad essi la condotta che terrete personalmente ».

— Il *Bien Public* dichiara completamente falsa la notizia della dimissione del ministro Remusat.

— Leggiamo nella *Liberté* che il bilancio della guerra è completamente terminato, e fissa la somma di 440 milioni.

L'effettivo per l'anno 1873 sarà di 453,000 uomini, compresa la gendarmeria. La relazione sarà distribuita.

— Il *Journal de Genève* del 9 pubblica una descrizione della solennità celebrata il 3 novembre per l'inaugurazione d'un monumento, eretto nella città svizzera di Thonon alla memoria dei soldati francesi morti durante la guerra franco-prussiana in quella ospitale città, in seguito a malattie o ferite.

— Il sig. Ceresole, capo del dipartimento militare federale, pronunciò un discorso e parlò pure il sig. Lanfrey, ministro di Francia in Svizzera, ringraziando la popolazione e il governo della Confederazione.

— Il 5 novembre, l'Associazione liberale d'Olten, cantone di Soletta, ha deciso, alla unanimità d'inviare al Consiglio municipale di quella città le seguenti risoluzioni:

1. Noi non crediamo al dogma dell'infalibilità;

2. Noi non vogliamo tollerare che esso sia insegnato né nella chiesa, né nella scuola.

3. Tutti i comuni, o parrocchie del cantone riceveranno comunicazione di questa decisione, e sono invitati a prender parte a una protesta in massa contro il dogma promulgato al Vaticano.

La Gazzetta Ufficiale dell'11 pubblica la seguente relazione a Sua Maestà, nell'udienza del 9 novembre 1872, del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, sul decreto proposto per la istituzione di una Commissione centrale per raccogliere e distribuire i sussidii tra i danneggiati dalle inondazioni delle varie provincie del Regno:

Sire,
L'esempio dell'affettuosa sollecitudine mostrata e dal largo sussidio largito da V. M. alle popolazioni delle provincie desolate dalle recenti inondazioni, non tardò ad esser seguito in ogni parte del regno. Provincie, comuni, privati cittadini concorrono premurosamente alla pietosa opera; e parecchi diarii apersero pure, con lodevole iniziativa, le loro colonne a sottoscrizioni di oblatoi.

Giova sperare che questa generale gara di beneficenza varrà ad alleviare le lamontate sventure, ed a riparare, almeno in parte, ai gravi danni patiti.

Questo spontaneo concorso del paese, oltre di essere utile per l'efficace aiuto che recherà ai miseri, servirà ancora a rendere viepiù saldi i legami che stringono gli italiani tra loro; mentre la viva parte che, in qualsivoglia occasione, essi prendono vicendevolmente ai loro tristi o lieti eventi, manifesta una solidarietà di affetti, che raddoppia la forza morale e cementa sempre di più l'unità della nazione.

Il governo di V. M. nulla pretermise, quant'era in lui, per antivenire, poscia per arrestare i danni delle straordinarie piene, e coi fondi disponibili del bilancio venne anch'esso, per quel che poteva, in soccorso a quelle disgraziate popolazioni. Esso inoltre si riserva di fare, appena riaperto il Parlamento, quelle proposte che giustizia ed equità saranno per consigliare.

Intanto per promuovere maggiormente le oblazioni, raccogliendole in un centro comune, e da questo distribuirle equamente, con unità di norme e di criteri, tra i danneggiati delle varie provincie, lo scrivente reputa opportuno l'istituire presso il ministero dell'interno un Comitato centrale, del quale sieno chiamati a far parte, oltre alcuni rappresentanti delle varie provincie più flagellate dai disastri, altri onorevoli personaggi, il cui il nome costituisca garanzia d'imparzialità nella ripartizione dei sussidii raccolti.

Nella fiducia che questa proposta riesca di gradimento alla Maestà Vostra, il riferente ha l'onore di sottoporle il seguente progetto di decreto Reale:

VITTORIO EMANUELE
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1.° È istituita presso il Ministero dell'interno una Commissione centrale per sussidii ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

Essa è incaricata di promuovere, raccogliere e distribuire equamente fra i danneggiati i sussidii largiti da provincie, comuni e altri corpi morali, nonché da privati, e che sono inviati al ministero per quello scopo.

Art. 2.° La Commissione sarà nominata dal predetto nostro ministro, il quale curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.
VITTORIO EMANUELE
G. LANZA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il decreto Reale in data del 9 corrente, col quale è istituita presso il Ministero dell'interno una Commissione centrale per sussidii ai danneggiati dalle recenti inondazioni,

Decreta:
Art. 1.° Sono chiamati a far parte di detta Commissione i signori:

Pallavicini principe Francesco, senatore del Regno;
Duchoqué comm. Augusto, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti;
Pisanelli comm. prof. Giuseppe, vice-presidente della Camera Elettiva;
Minghetti comm. Marco;

Guerriferi Gonzaga marchese Anselmo;
Lovatelli conte Giacomo;
Macehi prof. Mauro;
Fabrizi Niccola;
Tenani dott. Gio. Batt. dep. al Parlamento.
Art. 2.° Il principe Francesco Pallavicini predetto è incaricato delle funzioni di presidente; quelle di segretario sono affidate al commendatore Gio. Gemelli, direttore capo della quarta divisione di questo ministero.

Dato in Roma, addì 10 novembre 1872.
Il Ministro — G. LANZA.

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

La Giunta incaricata d'esa minare il disegno di legge concernente l'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, ne ha fatto la Relazione, dalla quale ci proponiamo di togliere i punti più importanti e di più generale interesse.

Soppressa la distinzione di ufficiali effettivi e di ufficiali assimilati, e compresi tutti in una sola categoria, venne stabilita per tutti la medesima effettività di grado, consacrando ad un tempo la specialità del servizio.

A questa regola faranno tuttavia eccezione i farmacisti, poichè sembra intendimento della Giunta e dell'on. ministro di classificarli tra gli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra. Però, mentre si privano costoro della qualità di assimilati, non si ledono punto i loro diritti acquisiti, dovendo tuttora fruire dei vantaggi onde furono sino ad oggi provveduti, finchè continueranno ad essere rivestiti del medesimo grado.

Gli ufficiali contabili, separati poi alla loro volta dagli ufficiali combattenti, percorreranno una carriera propria e affatto distinta.

I professori civili che insegnano nelle scuole militari non potranno oramai, nè per decreto reale nè altrimenti, essere equiparati ai militari. La scienza non ha bisogno d'equiparazioni per ottenere deferenza e rispetto.

Partendo dal concetto che qualunque soverchia permanenza dei giovani ufficiali in un medesimo grado riesce dannosa agli eserciti, l'onorevole relatore propone, a nome della Giunta, che nelle armi dove esistono sottotenenti, il numero dei luogotenenti abbia ad essere doppio del numero di quelli. Egli dice ad un tempo che la posizione di generale d'esercito vuolsi considerare come un'alta dignità militare, da doversi concedere come ricompensa di lunghi ed onorati servizi resi in guerra, e che, data in tempi normali come un riconoscimento d'anzianità, perde ogni prestigio e valore. Sono i fatti di guerra che debbono indicare coloro i quali, segnalatisi in essi si resero meritevoli e degni di salire al grado di generali d'esercito. Le facoltà del ministero, per ciò che riguarda cotesto punto, saranno dunque da ora in poi definite e ristrette dalla legge medesima.

Coll'art. 12 della legge, il Ministro e la Giunta convengono nell'istituire un Comitato di stato maggiore generale, chiamato a sovvenire il ministro della guerra de' suoi consigli per tutto ciò che si riferisce al personale dell'esercito, allo studio delle grandi operazioni militari, ai concetti di difesa, all'indirizzo delle grandi esercitazioni strategiche e tattiche. Fornito d'un presidente stabile, cotesto Comitato si dovrebbe rinovare nelle persone de' suoi membri ad ogni occorrenza di nuove questioni. Però il suo presidente, per la natura dell'ufficio, per la qualità delle sue attribuzioni e per la stabilità della sua carica, potrà dirigere con sicuri criteri le deliberazioni del ministro della guerra e facilitargli d'assai coi suoi consigli la scelta degli ufficiali generali da preporli ai maggiori comandi dell'esercito; esso è destinato a riempire in Italia una lacuna che l'esempio della Germania e degli alti servizi militari resi ad essa dal generale Moltke, hanno fatto sensibilissima.

La Giunta conserva l'istituto topografico militare nella dipendenza del comando dello stato maggiore, ma ne vuol mantenere separata la sezione geodetica, applicandola in modo permanente ed esclusivo alcuni pochi ufficiali, a cosiffatto studio disposti dalla na-

tura speciale del loro ingegno. I due Comitati d'artiglieria e del genio si confondono in un solo, e per questo modo si fanno concorrere congiuntamente allo scopo comune i lavori e gli studi delle due armi, senza però togliere a queste la necessaria autonomia. L'onorevole relatore afferma altamente l'importanza dei servizi che sono incaricati di rendere gli ingegneri militari, e dice che, se il Genio ha in parte perduto la sua importanza nelle guerre d'attacco e di difesa delle piazze forti, ha per converso acquistato altrove una massima importanza per essere desso incaricato della viabilità, delle ferrovie, dei telegrafi, dei passaggi dei fiumi. Però è assolutamente necessario che le sue funzioni si vadano grado grado specializzando. Similmente a ciò che si fece di già in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Prussia, i pontieri, che sinora noi avevamo compresi nel servizio d'artiglieria, saranno, per il carattere tecnico del loro ufficio, chiamati a far parte del corpo del Genio.

Le batterie da campo saranno portate a cento, e calcolando ciascuna per otto pezzi, s'avranno per conseguenza ottocento cannoni di campagna in caso di guerra. Un maggior numero non si potrebbe ottenere coi mezzi ordinari, senza sacrificarne la quantità alla qualità. Però un ordine del giorno proposto dalla Giunta invita il governo ad aumentare le artiglierie, a misura che le nuove e migliori condizioni materiali e personali paiano consentirglielo. Divisa di nuovo l'artiglieria di campo dall'artiglieria di piazza, e ricongiunto con essa il corpo del treno, la Giunta insiste sulla necessità d'averla numerosa e bene addestrata, poichè le nostre battaglie saremo chiamati a combatterle sulle Alpi e sugli Appennini.

Un Comitato per le armi di linea fu concesso all'on. ministro di guerra. Ottanta reggimenti di tre battaglioni e di quattro compagnie furono riconosciuti sufficienti ad inquadrare tutta la parte disponibile dei nostri attuali contingenti di leva. E poichè la compagnia tende sempre più a diventare unità tattica nei combattimenti, ed abbisogna perciò d'essere numerosa, noi tenderemo pure a farla ammontare a 250 uomini, similmente a ciò che si vede in Prussia. Di qui segue che in tempo di guerra ciascuna compagnia dovrà essere fornita di quattro subalterni, e che potrebbe parere conveniente di provvedere di cavalcatura lo stesso capitano di linea.

In ordine alla fanteria, ci resta ad avvertire che furono stabiliti quattro battaglioni, anziché tre, per ciascun reggimento di bersaglieri, e si disse dovere si reggimenti di granatieri essere considerati e trattati come quelli di linea, senza altro privilegio. Finalmente a facilitare la mobilitazione dei reggimenti furono conservati i depositi. Semplice ed efficace è la ragione colla quale l'on. ministro della guerra li difese davanti alla Giunta: essi sono indispensabili in tempo di guerra; dunque sono anche necessari in tempo di pace. Il peggiore di tutti i sistemi d'organizzazione, egli disse sembrargli quello che esige cambiamenti nel personale per trapassare dal piede di pace al piede di guerra.

Similmente alle provvide scuole di sottufficiali per la fanteria che la Prussia possiede, noi abbiamo fondato a Maddaloni un battaglione d'istruzione per procurarci ancora noi dei buoni sottufficiali, ed i risultati che ne ricavammo furono molto notevoli. Per la qual cosa la Giunta chiede che il numero di siffatti battaglioni d'istruzione si cresca. Essa vorrebbe inoltre che le compagnie disciplinari avessero una doppia divisa, debba accomunare la sua esistenza con chi ha macchiato il suo onore di soldato e di cittadino. Finalmente considerando l'importanza difensiva di quei nostri baluardi naturali che sono le Alpi e l'efficacissimo aiuto che nelle guerre di montagna potremmo ricavare dai loro montanini abitatori, la Giunta ha mosso invito all'on. ministro di vedere se mai fosse buono di raccogliere, allo sbocco delle principali nostre valli, in corpi speciali di tiratori quei soldati della milizia provinciale che per la pratica dei luoghi e per l'eccellenza del piede alpino sarebbero meglio adatti alla difesa delle nostre giogaie.

Nè la cavalleria fu trascurata dall'on. ministro e dalla Giunta. Se essa ha perduto una parte della sua importanza tattica o di combattimento, ne ha acquistata una maggiore coll'aiutare e rendere possibile i grandi movimenti strategici. Però a questo proposito la Giunta crede opportuno di rammentare che l'esercito italiano, nell'interesse bene inteso del nostro paese, ha da essere organizzato con mire quasi esclusivamente di difesa. Essa invita l'on. ministro della guerra a rivolgere la sua attenzione ai depositi di allevamento di cavalli, affinché, aumentati di numero ed amministrati con intelligente vigoria, possano servire a conservare al completo i nostri reggimenti in tempo di guerra, e forse ancora ad aumentare l'effettivo senza troppo gravi sacrifici. Inoltre rammentando i servizi resi al Piemonte dalle milizie provinciali nelle guerre dello scorso secolo, e riducendo a mente i gloriosi combattimenti dell'Assietta e di Storgio, la Giunta parrebbe inclinata a dotare di cavalleria la stessa milizia provinciale, e ad ogni modo chiama pure sopra questo punto l'attenzione dell'on. ministro.

L'argomento delle scuole militari è stato soggetto di studi e di riflessioni. Occorre allo Stato una scuola militare, per la quale non si provveda solo ai quadri degli ufficiali dell'esercito, ma si formi in ogni generazione un certo numero di cittadini guardiani della scienza di guerra, cui appartenga l'ufficio di vulgarizzarla in ogni dove, e per la quale ancora, mediante una solida istruzione, si procuri ad ogni ufficiale quel sentimento di abnegazione e di dovere, quell'indipendenza e dignità di carattere che gli inglesi cercarono nella nascita e nella ricchezza. A noi poi occorre anche qualche cosa di più; cioè occorrono giovani che frequentino le scuole militari con più numero di quello che ora non fanno. Le domande d'ammissione all'Accademia militare di Torino ed alla scuola militare di Modena sono così scarse, che difficile si fa ogni giorno il rinnovamento degli ufficiali, specialmente nelle armi d'artiglieria, del genio e di cavalleria. Le altre carriere fanno alla carriera militare una concorrenza vittoriosa; ciò deve cessare. Egli è chiaro, che, per conseguire questo scopo, la condizione dell'esercito va migliorata; ma più che sopra una maggiore elevazione degli stipendi degli ufficiali, l'onorevole Giunta ripone la sua fiducia nell'istituzione d'una scuola identica a quella di West-Point, negli Stati Uniti. Lo Stato ne dovrà sopportare tutte le spese così d'istruzione pratica come d'insegnamento, e dovrà inoltre sovvenire con un degno assegno mensile alle spese dell'allievo sino al suo ingresso nell'esercito.

Le proposte dell'onorevole ministro della guerra sopra l'organizzazione della milizia provinciale, furono interamente accettate dalla Giunta. Questa milizia, dalla quale sarà costituita la nostra riserva, sarà divisa in fanteria di linea, bersaglieri, artiglieria e genio. A mantenere quei sentimenti di solidarietà che devono esistere fra tutte le parti d'un esercito ed a ravvivare lo spirito nazionale militare, si dispone che gli ufficiali della milizia possano essere chiamati a rendere servizio nell'esercito permanente, e viceversa.

Un'ultima nota di qualche entità militare ci sembra che resti a levare dalla Relazione dell'on. Corte. Poichè si è convinti che l'esercito debba poter contare sul concorso di tutti i cittadini, bisogna prevedere il caso che tutti vi si abbiano ad adoperare, affinché questa mobilitazione universale si possa compiere in modo regolare ordinato, e tornare efficace. Quindi fu deliberato un ordine del giorno per il quale la Giunta invita il Governo a disporre, colle nuove leggi sul reclutamento e sulla guardia nazionale, la formazione di una terza riserva che comprenda tutti gli uomini validi non iscritti già nei ruoli dell'esercito permanente o in quelli della milizia provinciale; essa dovrebbe costituire la nostra Landsturm, nel modo stesso che la seconda riserva equivarrà alla Landwehr.

CAMBIAMENTI COSTITUZIONALI N FRANCIA.

Dalla corrispondenza parigina del *Times* del 7 novembre togliamo quel che segue:

Ora che non vi è alcun dubbio che appena la Camera si radunerà, avremo dei cambiamenti costituzionali e il pubblico è sufficientemente bene informato intorno alla natura di questi cambiamenti, la questione è di sapere qual probabilità hanno di passare alla Camera. Non potrebbe dirsi di esagerare l'importanza della sessione che sta per incominciare, se si dice che i destini del paese ne saranno affetti. I prossimi mesi o ci vedranno incamminati in una via di sicurezza e di stabilità che può durare per anni, o entreranno in una grave lotta politica non certo di natura sanguinosa, — essendosi pur troppo sparso abbastanza sangue in Francia — ma di confusione, di disturbo, tanto da impedire il progresso materiale del paese e involvere nuove complicanze col creditore. È naturale perciò che la popolazione è già ansiosa, e che prima di non molto tempo qualche segno di questa inquietudine si scorga alla Borsa. Il primo segno del tempo è il cambiamento di attitudine che in questi ultimi giorni ha subito la stampa radicale.

Finché questi cambiamenti costituzionali rimanevano allo stato di vaghezza, e nulla di definito si sapeva intorno alle intenzioni del presidente rispetto a queste, gli organi del partito democratico non sembravano comprendere il pericolo, o almeno erano incerti qual condotta tenere. — Si supponeva generalmente che le relazioni passate fra il partito radicale ed il presidente durante le vacanze erano state sufficientemente amichevoli per rendere improbabile che la Sinistra facesse una seria opposizione alla politica di lui: in questi ultimi tre mesi il signor Gambetta ed il suo organo non hanno perduto alcuna occasione di inalzare il sig. Thiers e sostenere la sua politica.

Quando essi differivano da lui cercavano scuse ingegnose; e infatti battevano tacitamente le orme di lui evidentemente colla idea che con ciò sarebbero stati più in grado di tenerlo, anche lui inconsapevole, nella via che loro piaceva: sembrano avere ora invece conosciuto che ben lungi dall'essere questo il caso, è stato il signor Thiers che li ha trascinati nella sua via, e si stanno ora tutti attoniti, probabilmente quando è troppo tardi, di fronte alla trappola che il presidente della repubblica non può più nascondere loro. Da un canto all'altro questo è il *mot d'ordre*: «Nessun cambiamento costituzionale sarà fatto da questa Camera». Sino all'ultimo era considerato così grande vantaggio che il patto di Bordeaux fosse celato dal signor Thiers e proclamata la repubblica, che è soltanto all'ultimo momento che i radicali hanno cambiato la loro politica.

Questo è senza dubbio dovuto in gran parte al rapido cammino che il paese ha fatto nella via liberale. Quelle concessioni che la Sinistra avrebbe accettato volentieri sei mesi fa, rigetta oggi. Ma si deve ancora al sospetto entrato da poco nelle menti dei radicali che il signor Thiers è più conservativo che non sembra, e che se egli sarà confermato per altri quattro anni, diverrà ancora più conservativo; mentre se questa Camera fondasse pure una repubblica, sarebbe di un modello ben differente da quello che istituirebbero i radicali, che la sola probabilità di ottenere ciò che in fine desideravano, è di rifiutare ciò che viene ora offerto. Cosicché possiamo attenderci di leggere nelle colonne degli stessi giornali che hanno fin qui dichiarato il signor Thiers ottimo, leggerci invece delle tirate contro di lui. Resta a vedersi poi se coloro che ne hanno parlato male faranno un cambiamento di fronte corrispondente; se su loro avrà più azione l'attitudine dei loro oppositori, che non le questioni e i meriti energici del fatto. Basta che la Sinistra voti per una misura radicale perchè la Destra voti ciecamente contro. Questo si è osservato in più d'un caso, e specialmente a proposito della legge di decentramento.

È improbabile perciò il prevedere fino a qual punto i costoro attori si spingeranno a favorire la repubblica, purchè i loro oppositori votino contro. Tutto il partito orleanista,

può affermarsi recisamente, farà così, i principi stessi inclusi, e anche forse qualcheduno del ramo più vecchio; ed è poi una occupazione seducente per realisti il vedere come può farsi a costituire una repubblica che abbia tutti i caratteri di una monarchia e conduca direttamente a questa.

Poichè questa classe forma la grande maggioranza della Camera è evidente che la politica del signor Thiers tenderà ad ottenere il loro appoggio, dovesse con questo venire ad una rottura anche con i suoi amici radicali: col far ciò egli rassicurerà pure alcune delle potenze europee che non avevano del tutto approvato le sue ultime scaramucce in favore della democrazia.

L'ultimo banchetto dei realisti a Bordeaux lo ha piuttosto più rafforzato che no; è vero che essi parlarono non solo intorno al patto che egli era lì lì per violare, ma il partito conservativo non può rendere miglior servizio a Thiers che col togliere una pagina dal libro dei radicali, col dare banchetti politici e agitare il paese in senso conservativo.

DIETA PRUSSIANA.

Ecco le dichiarazioni del Ministro dell'interno di Prussia, conte Eulenburg, le quali precedettero la nota votazione della Camera dei Signori sulla legge del riordinamento dei circoli (*Kreisordnung*):

«Miei signori! Voi state ora per decidere, se il progetto di legge deva essere considerato come messo in disparte per questa sessione o no. Se voi respingete totalmente la proposta, essa verrà messa in disparte per questa sessione, nè potrà più essere ripresentata alla Camera dei deputati. Se questo sarà il vostro voto, ne seguirà, tra l'altro cose, forse la dimissione del Ministero, in particolare di quel ministro, al quale è affidata la trattazione della questione. Ci riterete, quando vi diciamo, che, se ciò potesse menomamente avvantaggiare la causa, noi non perderemo un minuto a deporre le nostre dimissioni a piedi di S. M. — Ma il caso è ben diverso. S. M. è penetrata dalla convinzione, che l'attuazione di un ordinamento distrettuale, basato sui principii contenuti nella proposta governativa è divenuta una necessità, e, in questa persuasione, essa imporrebbe a qualunque nuovo Ministero il medesimo compito che è stato imposto a noi. Se voi vi risolvete a respingere il progetto, la sessione verrà chiusa immediatamente, e una sessione nuova indetta, nella quale, fra le prime proposte, si dovrà discutere quella del riordinamento distrettuale. Noi, d'accordo con S. M. e coll'approvazione Sua, siamo così convinti della necessità che questo venga attuato, che, lungi dal desistere, procureremo di raggiungere la metà con tutti i mezzi, che la costituzione ci fornisce!»

A queste dichiarazioni, Kleist-Retzow rispose, in nome del suo partito, aver risoluto di mantenere il suo punto, o di votare contro il progetto di legge. In nome della minoranza, il conte Münster-Hasselbach dichiararono di dare voto negativo, perchè il progetto era stato mutilato e svisato dalla Commissione.

Precedutosi alla votazione nominale, il progetto, come il telegrafo ci ha annunziato, venne respinto da 145 voti contro 18.

Infine si discusse ancora una proposta di Below, il quale chiese che venga presentato un progetto di riordinamento distrettuale con disposizioni normali per tutta la monarchia. (È noto che il progetto attuale dell'ordinamento dei circoli riguarda soltanto le sei provincie orientali della Prussia). La proposta di Below fu approvata da 100 voti contro 64.

Prima che la discussione incominciasse, il conte Brühl dichiarò essere esatto, nella sostanza, il resoconto pubblicato dai giornali del colloquio che egli ebbe con S. M. (In quel colloquio, il Re avrebbe detto che il progetto della *Kreisordnung* era suo, e che era deciso a mandarlo ad effetto a qualunque costo). S. M. però s'intrattene con lui su altri punti essenziali. Egli comunicò le parole reali a' suoi colleghi, ma non ricevette l'autorizzazione di renderle note a tutta la Camera.

Come il ministro conte Eulenburg aveva detto, la sessione della Dieta, in seguito al voto negativo della Camera Alta, venne

chiusa immediatamente il di seguente (1.º novembre) a mezzogiorno, colla lettura di un messaggio reale, che fu fatta dal conte Roon nella Camera dei deputati, presenti i ministri e i membri delle due Camere. Il messaggio suona così:

«Noi Guglielmo, per grazia di Dio re di Prussia, a' termini dell'art. 77 della Carta costituzionale del 31 gennaio 1850, abbiamo incaricato il nostro ministro di Stato, conte Roon, di chiedere, il 1.º novembre, in nostro nome, la presente sessione delle due Camere della Dieta.»

Il Presidente della Camera Alta, conte Stolberg, pronunziò brevi parole di chiusura, e finì con un evviva a S. M., che l'Assemblea ripeté tre volte con entusiasmo.

CRONACA

13 novembre.

Il Consiglio provinciale nella adunanza d'oggi ha stanziato, sulla proposta della Deputazione provinciale, lire 8000 in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni e dall'uragano di Palazzuolo. Sulla proposta del cav. Ranieri Simonelli, accettata dalla Deputazione, lire 2000 per i danneggiati dalla inondazione del Comune di Collesalveti. Sulla proposta della Deputazione medesima lire 200 per i danneggiati dall'uragano di S. Savino: lire 200 per i danneggiati dall'incendio dei grani nel Comune di Guercino, provincia di Roma.

Ci è ben grato di poter registrare fra i tanti atti di generosità del nostro Re Vittorio Emanuele, un altro che testè ne ha usato verso il carabiniere Bardelli 1.º Giovanni della stazione di Tombolo, al quale ha fatto dono d'un bellissimo cavallo in surrogazione del proprio, morto disgraziatamente per apoplessia fulminante nei decorsi giorni.

Camera di Commercio ed Arti di Pisa.

ELEZIONI CAMERALI.

L'articolo 23 della legge che istituisce la Camera di Commercio del Regno prescrive che ogni due anni debbano rinnovarsi alcuni membri delle medesime e che nella prima domenica del mese di dicembre abbiano luogo le relative elezioni.

La legge surriferita prescrive pure che in quel giorno tutti gli esercenti i commerci e le industrie delle varie provincie, i quali sono regolarmente iscritti nelle liste elettorali, debbano invitarsi a prender parte alla elezione di quelli che, per disposto di legge, scadono d'ufficio.

In conformità alle predette disposizioni, nel presente anno, mentre durano in ufficio i signori:

Franco dott. Giacomo,
Supino Moise,
Coen Della Man Salomone,
Fusi Emilio,
Nissim cav. Giacomo,
Malloggi Giovanni,
Viti cav. avv. Antonio,
debbono eleggersi sei membri della Camera di Commercio ed Arti in surrogazione dei signori:

Marconi Giovanni,
Perroux Claudio,
D'Achiardi dott. Antonio,
Remaggi Matteo,
Nistri prof. Giovanni,
Mazzetti cav. Giovanni;
i quali escono d'ufficio, ma che possono essere rieletti.

Oltre a ciò gli Elettori rimangono avvisati che la Camera nella sua Adunanza del dodici novembre corrente, ha approvata la Lista generale e definitiva degli Elettori, la quale, pubblicata, è resa estensibile nella residenza della Camera stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

La Camera ha pure stabilito di invitare tutti gli Elettori delle due sezioni di Pisa e di Volterra a riunirsi il di primo dicembre prossimo, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, per procedere a tenere di legge alle elezioni dei sei membri della Camera per surrogazione di quelli che escono di carica.

Gli Elettori iscritti alla prima sezione di Pisa si riuniranno, nel giorno e ora di sopra rammentate

In una sala del Palazzo municipale di questa città;

• quelli della 2.ª sezione

Nel Palazzo comunale della città di Volterra.

Alla porta d'ingresso del luogo ove accadono le riunioni elettorali, ciascuna elettore riceverà, insieme alla scheda, il biglietto nominativo di ammissione.

Elettori! accorrete, numerosi alle urne, o nominate coloro che credete meritevoli della vostra rappresentanza.

Dalla Camera di Commercio ed Arti,
Pisa, li 12 novembre 1872.

Il Presidente Il Segretario
Dott. GIACOMO FRANCO. T. CHIESI.

STATO CIVILE

Dal dì 11 al dì 13 ottobre 1872 inclusive.

Nascite denunziate.

Maschi 5 — Femmine 2.

Nati morti 2.

Matrimoni.

Garzella Banieri del fu Luigi, celibe, colono, di Putignano, con Camesi Maria del fu Silvestro, nubile, colona, di Barbaricina — Battistoni Fabio del fu Giuseppe, celibe, bracciante, di san Martino a Ulmiano (Bagni san Giuliano) con Carchini Rosa di Ranieri, nubile, tessitrice, di san Marco alle Cappelle — Pavoni Giuseppe del fu Santi, celibe, bracciante, di Parrana (Collesalveti) con Corazzieri Amalia, dei Regi Spedali di Pisa, nubile, attendente alle cure domestiche, di Pisa — Rosellini Piacentini di Giovanni, concettore di peli, con Paffi Maria del fu Ansano, attendente alle cure domestiche, ambedue celibi, di san Giovanni al Galano — Pelosini Flaminio di Bernardo, vetraio, celibe, di Pisa, con Trivellini Barichetta del fu Gustavo, attendente alle cure domestiche, nubile, di Asciano (Bagni san Giuliano) — Benzi Egidio di Alessandro, con Tognarini Armida del fu Francesco, ambedue celibi, braccianti, di Pisa — Galiberti Fausto di Leandro, celibe, calzolaro, con Gadducci Giuseppe di Pietro, nubile, attendente alle cure domestiche, ambedue di san Marco alle Cappelle — Davini Angiolo del fu Giuseppe, con Gambogi Flaminia di Giovanni, ambedue celibi, coloni, di san Marco alle Cappelle — Fascetti Antonio del fu Ferdinando, Bottegajo, con Bini Angiola del fu Antonio, attendente alle cure domestiche, ambedue celibi, di Pisa — Pieri Oreste di Agostino, muratore, con Megliori Maria del fu Gaetano, bracciante, ambedue celibi, di san Michele degli Scalzi — Merichetti Emilio di Francesco, celibe, colono, della Madonna dell'Acqua (Pisa), con Ferracci Elisa di Francesco, nubile, attendente alle cure domestiche, di Barbaricina.

Morti.

Gnesi Ugo di Ranieri, di mesi 17, di san Marco alle Cappelle — Bindi Annunziata di Giovanni, di mesi 13, di Castiglione della Pescaia — Giardi Guglielmo di Bernardo, celibe, di anni 29, falegname, di Pisa — Vernizzi Oreste di Flaminio, di mesi 20, di Barbaricina — Loggi Ester del fu Giuseppe, nubile, di anni 31, colona, di san Lorenzo alle Corti (Cascina) — Degli Innocenti vedova Lucretia Angiola, di genitori incogniti, di anni 70, bracciante, di Pisa — Boschi Onato di Salvatore, di anni 2, di Putignano — Casini Ezio di Massimo, di anni 2, di Pisa — Bagnetti Egidio trovatico, di anni 3, di Pisa — Strana Ida di Enrico, di anni 6, di Pisa — Vanni Dario di Ferdinando, celibe, di anni 32, tappezziere, di Pisa.

E più 1 al di sotto di un anno.

Cambiamenti di Residenza

Giannini Emilio di Angiolo, da Pisa a Bagnorea.

COMUNICAZIONI.

Pregiatissimo signor Direttore,

Tornato in Pisa dopo breve assenza, ho veduto pubblicato col mezzo della stampa il Resoconto dell'adunanza tenuta il 17 ottobre ultimo decoro nel Teatro dei Ravvivati. Nel detto resoconto, fra i nomi di coloro che votarono pel sì, figura anche il mio, certamente per equivoco o male inteso; dacchè avendo lasciato il luogo ove tenevasi quell'adunanza molto prima che si venisse alla votazione, io non potevo in alcun modo prendervi parte.

Pregandola a voler pubblicare questa mia dichiarazione in uno dei prossimi numeri del suo Giornale, mi confermo con distinta stima

Pisa 12 novembre 1872.

Suo Devotissimo

AVV. CARLO COSTANTINI.

Fra i nomi di quelli che dettero il voto nell'adunanza tenuta nel Teatro dei Ravvivati, ho veduto stampato anche il mio.

Pel decoro delle rispettabilissime persone che hanno sottoscritto quel verbale, voglio sperare che gli errori occorsi non siano numerosi come mi vien fatto supporre; ma per ciò che mi riguarda quel verbale è errato di certo, perchè io non votai, e perchè, per giunta, non sono neppure elettore del Comune di Pisa.

La prego, sig. Direttore, a rendere pubblica questa mia dichiarazione.

Pisa, 10 novembre 1872.

LUIGI PANCANI.

I sottoscritti dichiarano che essi non firmarono nessuna nota o petizione all'infuori di una che era intesa ad ottenere dall'Amministrazione dell'Arno il miglioramento delle difese del fiume del subborgo di S. Marco alle Cappelle.

GIUSEPPE MEUCCI.
SABATINO ANTONI.
SANTI DELL'OMOD'ARME.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:
Gentilissimo sig. Direttore,

Le sarei gratissimo se volesse ella inserire nelle colonne del suo Giornale quest'omio scritto, dolente di non potere in altro modo testimoniare l'affetto che mi legava all'amico, e compagno di studi, ad Achille d'Attias.

Tornato dalla villeggiatura agli studi, ho col più vivo dolore appreso la nuova della sua inaspettata morte.

In sul fiore degli anni veniva egli rapito all'amore di una tenera madre, che della morte del marito sperava trovar conforto e sollievo in questo unico pegno del suo amore. Giovane ventenne, di svegliata intelligenza, sebbene velata fosse da una certa naturale timidezza, che l'acume della mente nascondeva, modesto forse più di quello che ad un giovane convenga, vicino ad ottenere l'addottorato in questa Università, ove con lode aveva sostenuto gli esami del 3.º anno di giurisprudenza, ricco dei beni di fortuna, e più ancora di quelli dell'animo, poco espansivo, ma tenero ed affettuoso verso i pochi amici, dava di sé le

migliori speranze, formando l'orgoglio e la felicità della madre.

Rimasta ella vedova assai giovane, non si lasciò sedurre dalle lusinghe di un secondo matrimonio; e pensò di consacrare le sue cure ed il suo affetto a colui, che era l'immagine del compianto consorte. Forse l'amorosa madre in suo pensiero vagheggiava non lontano il tempo, nel quale il suo Achille grato sarebbe mostrato verso di lei, e l'abnegazione ricompensata avrebbe col far rivivere in un fanciullino le sembianze dell'estinto marito! Dovevano essere così belli i sogni della povera madre, così rosei, seducanti e cari, che neppure il pensiero lontano di una sventura veniva a turbare la sua mente! Giorni tranquilli e sereni ella passava in compagnia di lui; e sebbene trepidante fosse della sorte di questo unico figliuolo, pure non pensava che la sventura venisse a visitarla quando forse non era l'antica piaga rimarginata.

Finito gli esami ai primi di luglio, Achille in compagnia della madre andava alle bagnature in Livorno per darsi un po' di svago, e dalle fatiche intellettuali rinfrancarsi: ei vi andò per deviamiento, e vi incontrò sventuratamente la morte. Assalito da gagliarda febbre il giorno 6 agosto, nel mattino del giorno 9 il povero Achille rendeva l'ultimo respiro tra le braccia della infelice madre! Egli moriva sereno e tranquillo; e sebbene tormentato fosse dal pensiero di doversi separare da colei che alla sua felicità si era consacrata, pure volle confortarla, e prima di spirare « non ti affliggere, mamma » ei diceva alla gemebonda genitrice, che in quella del figlio sentiva venire meno la suavità, « non ti affliggere, chè sarà cosa da nulla ».

Vi ha nella vita dei dolori così veri, così profondi, così vivi, che sdegnano ogni umano conforto, e par riservato al tempo ed al cielo il pietoso compito di gettare il balsamo dell'oblio nell'anima crudelmente piagata. — Uno di questi dolori è appunto quello della signora d'Attias, che, quando meno il pensava, nello spazio di tre giorni, si vide rapire da crudo morbo l'unico suo conforto, il sostegno della sua vecchiaia.

Solo quelle che sono madri e vedove ad un tempo, senz'altre creature che un unico figlio involato al loro amore da immatura e repentina morte, potranno pienamente comprendere la dolorosa vita che ora trascida la infelice madre. Ella non viveva che per lui; per chi mai deve ora vivere?

Di grande rassegnazione perciò ella ha bisogno perchè al suo dolore, che ha pochi eguali nella vita, non soccomba, ed un'altra fossa non si apra accanto a quella del marito e del figliuolo suo.

Possa il mesto e caro ricordo delle virtù del figlio ispirarle tale rassegnazione!

Ecco il voto più sincero e più ardente che per la desolata genitrice fa un compagno dell'estinto Achille.

Accolga, sig. Direttore, i sensi di stima, coi quali ho l'onore di essere

Di Lei devotiss. Amico

GAETANO PALOPOLI

Studente nella Università di Pisa.

ANGIOLO PACINI *Gerente Respons.*

F. Martini

LA SECONDA ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI

BELLE ARTI A MILANO

Venezia 1872, in 8.º di pag. 104.

Si vende alla libreria Nistri al prezzo

di **Lire Una.**

Teatro Comico-Meccanico di Marionette
Nella Sala Borghi N.º 2, dietro la Posta.
COMPAGNIA PICCININI

Il direttore O. Piccinini previene questo colto Pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città con la sua Compagnia, darà un breve corso di recite variate tutte le sere, e 4 Balli grandi Fantastici-comici spettacolosi — 1. L'entrata delle Truppe Ita-

liane in Roma — 2. La potenza di Diana e la sconfitta di Pluto — 3. Il bombardamento della Fortezza di Lerou, guerra franco-prussiana del 1870 — Il naufragio di Paolo e Virginia.

La sera di sabato 16 novembre 1872 a ore 8 precise, prima recita. Si rappresenta la brillante produzione in tre atti portante il titolo — Il terribile Castello di Selva nera. — Darà termine al trattamento il Ballo grande diviso in 4. Quadri e un prologo portante il titolo — Il Sogno del detenuto politico in Castel S. Angelo, ovvero l'Entrata delle Truppe Italiane in Roma — Musica ridotta dal maestro Martini — Composizione di E. Piccinini.

Il Direttore previene questa gentile Popolazione che il suo modo di lavorare è diverso dagli altri, perchè in questo regolare edificio le figure si presentano in scena col passo naturale, e nel rimanente ha studiato la naturalezza onde rendere più gradito il divertimento agli accorrenti; esso si lusinga di essere onorato di numero concorso come lo è stato nelle altre città, e fra le quali Firenze, ove vi ha agito per due stagioni.

Prezzo d'Ingresso Cent. 30.
Posti distinti Cent. 50, compreso l'ingresso.

IN PISA

Gabinetto di Illusioni Ottiche

Posto nel Lungarno Mediceo.

Sorprendenti esposizioni degli ultimi avvenimenti della guerra Franco-Prussiana 1870-71.

1. Gran bombardamento di Parigi, la notte del 8 gennaio 1871.

2. La sfida di Barletta (Vittoria italiana).

3. Marcia delle colonne Garibaldine, per portarsi al campo di Salò; lavoro del celebre DEL-PINO.

4. Molte altre Vedute di mirabile effetto.

Prezzo d'ingresso cent. 15 indistintamente.

Il Gabinetto sarà aperto dalle 5 alle 10 pom.

Il proprietario O. Piccinini spera di essere onorato di numero concorso, e ne anticipa i più vivi ringraziamenti.

LIBRERIA NISTRI
Sotto Borgo in Pisa

Libri di Matematica e Fisica.

Bertrand — Aritmetica.
— Algèbre élémentaire.
Serret — Trigonometrie.
Girarde — Algèbre.
Bezout — Algèbre.
Bertrand — Algèbre supérieure.
Tarnier — Algèbre.
Lacroix — Algèbre supérieure.
Novi — Algebra superiore.
Todhunter — Teoria delle Equazioni.
Briot et Bouquet — Géométrie analytique.
— Géométrie descriptive.
Salmon — Sezioni Coniche.
Trudi — Determinanti.
Girarde — Géométrie analytique.
Sonnert — Géométrie analytique.
Peri — Géométrie descriptive.
— Applicazioni di Geometria descrittiva.
Babinet — Géométrie descriptive.
Bertrand — Calcul Intégral.
Sturm — Cours d'Analyse.
Todhunter — Calcul différentiel.
Corradi — Calcul différentiel.
Duhamel — Mécanique rationnelle.
Laurent — Mécanique rationnelle.
Sturm — Mécanique rationnelle.
Vassal — Logarithmes.
Dupuy — Logarithmes.
Pouillet — Physique.
Jamin — Physique.
— Petite Physique.
Gautot — Physica elementare.
Milani — Fisica.
Ritt — Problèmes de Géométrie analytique.
— Problèmes d'Algèbre.

Si ricevono commissioni di libri di Matematica, Medicina, Giurisprudenza, ec.

AVVISO.

Antonio del fu Luigi Magagnini, possidente domiciliato in Calci, interdice pubblicamente, a pena di nullità, rivalse e spese, ai coloni Francesco Tozzini e Andrea Capocchi e loro famiglie domiciliati in Calci, la facoltà di vendere il bestiame consegnatogli, di sua proprietà, pervenuto in virtù del contratto 16 agosto 1872, rogato Folianesi di Pisa.

Tanto per norma di tutti coloro che potessero avervi interesse.

(403) ANTONIO MAGAGNINI.



Regia Prefettura di Pisa

Avviso d'Asta

PER DELIBERAMENTO DEFINITIVO.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione di lire sei per ogni lire cento sui prezzi di lire 7693, 00, e rispettivamente di lire 2341, 22, per quali venivano provvisoriamente deliberati all'incanto del dì 26 scorso mese di ottobre, gli accelli dei lotti già annunziati con l'avviso d'asta del 7 detto mese di ottobre, relativi:

1. « Ai lavori per proseguire la bonificazione del territorio di Vada e Collemazzano, e per migliorare le opere esistenti;

2. « Ai lavori diretti a completare il risanamento del Padule degli Stagnoli di Vada, consistenti nell'allargamento ed approfondamento del fosso colmatore denominato *Il Tripesce*, nel tratto compreso tra il Ponte Casone, e l'altro della strada dei Cavalleggeri » — si deduce a pubblica notizia:

Che la mattina del 27 corrente mese, a ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio avanti il Regio Prefetto o suo delegato, con l'assistenza dell'Ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile governativo, ad un nuovo ed ultimo incanto ad estinzione di candela vergine, per il deliberamento definitivo di tali imprese al migliore offerente, sulle somme di lire 7231, 42 per il primo lotto, e di lire 2200, 75 per il lotto secondo, alle quali è stato ridotto il prezzo dell'accello in causa del conseguito ribasso.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'asta potrà recarsi in detto giorno in questa Prefettura, ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta 7 ottobre decorso, a cui il presente si riferisce, per tutte le condizioni ivi enunciate; visibile con gli altri documenti di corredo nella Segreteria di prefettura fino all'ora dell'incanto.

Pisa 11 novembre 1872.

Il Segretario delegato
T. BRIGNOLE.

(406)

Nota per aumento del Sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenuto da questo Tribunale all'udienza del dì 12 novembre corrente, il sig. Dott. Ferdinando Del Corso si rese compratore per persona da nominarsi, che successivamente nominò nei signori Agostino, Ranieri e Gio. Battista Coli di Ponte al Serchio, del secondo lotto dei beni immobili esposti a pregiudizio dei sigg. Bartolommeo Mengali delle Mulina di Quosa, e Giuditta Sereni vedova Mengali NN. di S. Martino a Ulmiano, per la somma di lire quattrocento novantasette; e consistenti detti beni

In due appezzamenti di terra prativa nuda, posti nel popolo di San Martino ad Ulmiano, comunità di S. Giuliano, luogo detto « Moggiola » il primo confina 1.º Sottimo Palla, 2.º Eredi Roncioni, 3.º Guglielmo Maccheroni. Il secondo confina al 1.º Sottimo Palla, 2.º Sebastiano Coli, 3.º Fratelli Scoti. Rappresentati all'estimo di detta comunità in sezione B dalle particelle di n.º 643, 247, articoli di stima 605, 207.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a forma di legge, e che il termine relativo va a scadere col dì 27 novembre 1872.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pisa,

Li 13 novembre 1872.

(405) RAZZETTI Cancell.

Comune dei Bagni San Giuliano.

SERVIZIO SANITARIO.

Il sottoscritto ff. di Sindaco del comune dei Bagni di S. Giuliano rende noto essere aperto il concorso alla Condotta ostetrica della 4.ª sezione, avente per circendario le frazioni e parrocchie di Arena, Metato, e Cafaggiareggio e Madonna dell'Acqua con residenza facoltativa in Arena, o Metato, rimasta vacante per la spontanea renunzia della titolare.

L'anno stipendio annesso a detta condotta è di lire 300. Gli oneri ed i diritti inerenti a tal posto risultano da appositi regolamenti, ostensibili nell'Ufficio comunale.

Il termine utile per presentare

le relative domande scade il 24 del corrente mese.

Dall'Ufficio comunale dei Bagni S. Giuliano, il 10 novembre 1872.

Il ff. di Sindaco

(407) D. C. CURIEL.

ESTRATTO.

La signora Assunta del fu Ansauro Magagnini di Calci, vedova del fu Luigi Caprioli, ha in questo medesimo giorno, nell'interesse di Giulia figlia sua, e del detto suo marito Luigi Caprioli costituita in età minore, adito con beneficio di legge e d'inventario la eredità relitta del defunto di lei marito, morto intestato in Calci nel dì quattro agosto 1872.

Pisa, dalla Cancelleria della Prefettura del 2.º mandamento il 9 novembre 1872.

Il Cancelliere
Avv. G. PECORI.

(404)